

Gli Stati Uniti possono porre fine al genocidio di Gaza ora

 controinformazione.info/gli-stati-uniti-possono-porre-fine-al-genocidio-di-gaza-ora

Redazione

di Jeffrey D. Sachs e Sybil Fares

Il presidente Donald Trump vuole il Premio Nobel per la Pace e i suoi sforzi per la pace in Ucraina, se avranno successo, potrebbero aiutarlo a ottenerne uno, ma solo se porrà fine anche alla complicità degli Stati Uniti nel genocidio in corso a Gaza . Sotto Trump, come sotto l'ex presidente Joe Biden, gli Stati Uniti sono stati complici di Israele nell'omicidio di massa, nell'annessione, nella fame e nel crescente tormento di milioni di palestinesi. Il genocidio può fermarsi, e lo può arrestare, se Trump lo vorrà. Finora non è successo.

Israele sta commettendo un genocidio: lo sanno tutti, persino i suoi più convinti difensori. L'organizzazione israeliana per i diritti umani B'Tselem ha recentemente fatto un toccante riconoscimento del "nostro genocidio".

Su Foreign Affairs, l'ex ambasciatore statunitense in Israele Jack Lew ha recentemente ammesso che i partiti estremisti del governo Netanyahu mirano apertamente a far morire di fame i palestinesi di Gaza. Lew presenta il suo articolo come un elogio all'ex amministrazione Biden (e a se stesso) per i loro presunti coraggiosi sforzi per prevenire la fame di massa, facendo pressione su Israele affinché consentisse l'ingresso di cibo minimo, e incolpando Trump per aver allentato tale pressione.

Tuttavia, la vera importanza dell'articolo è che un fervente sionista interno certifica l'agenda genocida che sostiene il governo di Netanyahu. Lew racconta che, all'indomani del 7 ottobre, gli israeliani hanno ripetutamente promesso che "non una goccia d'acqua, non una goccia di latte e non una goccia di carburante andranno da Israele a Gaza", una posizione che ancora oggi plasma la politica del governo israeliano. La Corte Internazionale di Giustizia (ICJ) può utilizzare l'articolo di Lew come conferma dell'intento genocida di Israele.

Il genocidio a Gaza, unito all'annessione in Cisgiordania, mira a realizzare la visione del Likud di un Grande Israele che eserciti il controllo territoriale tra il Mar Rosso e la Giordania . Ciò distruggerà ogni possibilità di uno stato palestinese e ogni possibilità di pace. Infatti, Bezalel Smotrich, ministro estremista delle Finanze e ministro della Difesa, ha recentemente promesso di "seppellire definitivamente l'idea di uno stato palestinese", mentre la Knesset ha recentemente chiesto l'annessione della Cisgiordania occupata .



Gli Stati Uniti aiutano e proteggono Israele ogni giorno in questi orribili crimini contro il popolo palestinese. Gli Stati Uniti forniscono miliardi di dollari di supporto militare, vanno in guerra al fianco di Israele e offrono copertura diplomatica per i crimini israeliani contro l'umanità. Il vacuo mantra secondo cui "Israele ha il diritto di difendersi" è la scusa standard degli Stati Uniti per gli omicidi di massa e la fame di civili innocenti da parte di Israele.

Generazioni di storici, psicologi, sociologi, filosofi e menti curiose si chiederanno come i discendenti e i correligionari degli ebrei assassinati dal regime genocida di Hitler siano diventati genocidiari. Due fattori, profondamente intrecciati, emergono in primo piano.

In primo luogo, l'Olocausto nazista ha dato credito tra gli ebrei all'affermazione sionista secondo cui solo uno Stato con una potenza militare schiacciante e pronto a usarla può proteggere il popolo ebraico. Per questi militaristi, ogni paese arabo che si oppone all'occupazione israeliana in corso in Palestina è diventato un nemico temibile da schiacciare con la guerra. **Questa è la dottrina della violenza di Netanyahu, svelata per la prima volta nella strategia "Crepanza Pulita"** e che ha prodotto una mobilitazione e una guerra incessanti da parte di Israele, e una società ora preda di un odio implacabile persino verso donne e bambini innocenti in Palestina, Libano e Siria. **Netanyahu ha trascinato gli Stati Uniti in innumerevoli guerre devastanti e inutili a causa della sua cecità alla realtà che solo la diplomazia, non la guerra, può garantire la sicurezza di Israele.**

In secondo luogo, **questo ricorso incessante alla violenza ha riaperto una corrente latente dell'ebraismo biblico, in particolare basata sul Libro di Giosuè, che presenta l'alleanza di Dio con Abramo come giustificazione per i genocidi**

commessi per la conquista della Terra Promessa. Un antico fanatismo di questo tipo, e la convinzione che Dio avrebbe redento il suo popolo eletto attraverso la violenza, alimentarono rivolte suicide contro l'Impero Romano tra il 66 e il 135 d.C. Non è importante se i genocidi descritti nel Libro di Giosuè siano mai avvenuti (probabilmente no). Per gli zeloti di oggi, la licenza di commettere genocidi è vivida, immediata e biblicamente ordinata.

Consapevoli del pericolo di un fanatismo autodistruttivo, i rabbini che diedero forma al Talmud babilonese proibirono agli ebrei di tentare di tornare in massa nella terra promessa (Ketubot 111a). Insegnavano che gli ebrei avrebbero dovuto vivere nelle loro comunità e osservare i comandamenti di Dio lì dove si trovavano, piuttosto che cercare di riconquistare una terra dalla quale erano stati esiliati dopo decenni di rivolta suicida.

Qualunque siano le ragioni fondamentali della svolta omicida di Israele, **la sopravvivenza di Israele tra le nazioni è oggi a rischio, poiché è diventato uno stato paria.** Per la prima volta nella storia, gli alleati occidentali di Israele hanno ripudiato i metodi violenti di Israele. Francia , Regno Unito , Australia e Canada si sono impegnati a riconoscere formalmente lo Stato di Palestina alla prossima Assemblea Generale delle Nazioni Unite a settembre. Questi paesi si uniranno finalmente alla volontà della stragrande maggioranza mondiale nel riconoscere che la soluzione dei due stati, sancita dal diritto internazionale, è la vera garanzia di pace.

La maggioranza del popolo americano è giustamente disgustata dalla brutalità di Israele e sta rivolgendo massicciamente il proprio sostegno alla causa palestinese. In un nuovo sondaggio Reuters pubblicato oggi, il 58% degli americani ritiene che le Nazioni Unite dovrebbero riconoscere lo Stato di Palestina, contro solo il 32% che si oppone. I politici americani noteranno sicuramente il cambiamento, a rischio e pericolo di Israele, a meno che la soluzione dei due Stati non venga rapidamente implementata. (Si possono addurre argomentazioni logiche anche a favore di una soluzione pacifica con un solo Stato e una sola nazione, ma questa alternativa non ha sostanzialmente alcun sostegno tra gli Stati membri delle Nazioni Unite e non ha alcun fondamento nel diritto internazionale relativo al conflitto israelo-palestinese che si è sviluppato in oltre sette decenni.)



Questo governo israeliano non cambierà rotta da solo. Solo l'amministrazione Trump può porre fine al genocidio attraverso un accordo globale concordato dalle nazioni del mondo presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. **La soluzione è fermare il genocidio, fare la pace e salvare la posizione di Israele nel mondo creando uno Stato palestinese accanto a Israele, lungo i confini del 4 giugno 1967.**

Per decenni, l'intero mondo arabo e islamico ha sostenuto la soluzione dei due Stati e si è battuto per normalizzare le relazioni con Israele e garantire la sicurezza all'intera regione. Questa soluzione è pienamente conforme al diritto internazionale ed è stata nuovamente e chiaramente sostenuta dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella Dichiarazione di New York del mese scorso, a conclusione della Conferenza Internazionale di Alto Livello delle Nazioni Unite sulla Risoluzione Pacifica della Questione Palestinese e l'Attuazione della Soluzione dei Due Stati (29 luglio 2025).

Trump ha capito che per salvare l'Ucraina deve costringerla a guardare in faccia la realtà: che la NATO non può espandersi in Ucraina, poiché ciò minaccerebbe direttamente la sicurezza della Russia. **Allo stesso modo, Trump deve costringere Israele a guardare in faccia la realtà:** che Israele non può continuare a governare il popolo palestinese, a ucciderlo, a farlo morire di fame e a sottoporlo a una pulizia etnica. La soluzione dei due Stati salverebbe quindi sia la Palestina che Israele.

Un voto immediato del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per concedere alla Palestina l'adesione permanente alle Nazioni Unite il mese prossimo porrebbe fine alle zelanti illusioni di Israele di controllo permanente sulla Palestina, **nonché alle sue sconsiderate ambizioni territoriali in Libano e Siria.** L'attenzione della crisi si

sposterebbe quindi su questioni immediate e pratiche: come disarmare gli attori non statali nel quadro del nuovo stato e della pace regionale, come garantire la sicurezza reciproca tra Israele e Palestina, come consentire ai palestinesi di governare efficacemente, come finanziare la ricostruzione e come fornire assistenza umanitaria urgente a una popolazione affamata. Trump può far sì che ciò accada alle Nazioni Unite a settembre. **Gli Stati Uniti, e solo gli Stati Uniti, hanno posto il veto all'adesione permanente della Palestina alle Nazioni Unite. Gli altri membri del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite hanno già manifestato il loro sostegno.**

La pace in Medio Oriente è possibile adesso, e non c'è tempo da perdere.

(Ripubblicato da [Common Dreams](#) con il permesso dell'autore o del rappresentante)

Traduzione: Luciano Lago